

URBANISTICA

Il dibattito su ex «Quisisana», «Villa Becker» e «Villa Elena»

Il futuro della città nel suo passato

Quale sarà il futuro dell'area cosiddetta Arco Ovest, che comprende «Villa Elena», l'area del costruendo teatro, «Villa Becker» e l'ex «Quisisana»?

Se n'è parlato l'altra sera in consiglio comunale, svoltosi in videoconferenza. Erano collegati in qualità di ospiti i membri della commissione consiliare ad hoc, gli architetti Alberto Cecchetto, Flavio Prada (consigliere comunale a Riva del Garda) Gianluca Dossi e il professor Romano Turrini. «Scopo della commissione era quello di indagare su quell'ambito, a cominciare dal costruendo teatro» ha spiegato il sindaco Alessandro Betta nei saluti iniziali.

Il primo a intervenire è stato **Gianluca Dossi**: «Nella fase iniziale del lavoro della commissione ho messo a disposizione la progettazione preliminare a carattere generale del 2017 su tutto l'ambito che va dall'edificio delle Palme fino a via Marconi, il Casinò e viale delle Palme. Studio che riguardava la riqualificazione degli spazi aperti e verdi» ha sottolineato.

«La realizzazione del teatro, comunque la si veda, rappresenta un terminale urbano di

primaria importanza: è fondamentale che gli spazi aperti vengano integrati con gli assi pedonali di viale delle Palme e delle Magnolie».

Il professor **Romano Turrini** ha ricordato gli edifici attorno al costruendo teatro, come «l'albergo Quisisana, nato nel 1895» e soprattutto «Villa Becker, la villa dei due leoni, costruita nel 1902».

La storia di questi due edifici si unisce negli anni '30, quando Tappainer chiese al Comune di ristrutturarli per farne dei sanatori; è così che diventano un tutt'uno, diventando di proprietà dell'ente ospedaliero Armanni.

La raccomandazione che è uscita dalla commissione è la seguente: se l'edificio ex-Quisisana ha una valenza architettonica minore, Villa Becker, in caso di ristrutturazione, dovrà essere rispettata nella sua struttura tipicamente Kurort. Anche per Villa Elena si è ribadito che debba essere conservata la sua struttura, soprattutto esterna, che è magnifica. Rispetto all'utilizzo degli edifici - ha rimarcato Turrini - per quanto concerne Villa Becker, potrebbe essere di utilizzo ricettivo-alberghiero con

intervento pubblico-privato, mentre la parte più ad ovest può essere abbattuta. Su Villa Elena - ha aggiunto - tra le proposte c'è quella di realizzare uno spazio espositivo, visto che ad Arco manca, e un luogo dedicato alla memoria della Arco Kurort e sanatoriale, due epoche importantissime per la nostra città, con spazi interattivi e quant'altro che facciano testimonianza. Queste case peraltro hanno vissuto entrambe le epoche. Il terzo pia-

no di Villa Elena può essere destinato come sede di associazioni o essere dedicato alla figura di Gianni Caproni».

«La linea da seguire è chiara, è tutto molto coerente - ha affermato l'architetto **Alberto Cecchetto** - Villa Becker e Villa Elena sono l'identità di quel luogo, entrambi edifici di pregio che possono essere adeguati per ospitare quelle funzioni. Va sottolineata la dimensione urbana di quell'ambito».

R.V.



L'imponente ingresso all'ex «Quisisana» da via Capitelli (foto Salvi)